

Università della terza età – Lodi

6 ottobre 2022

Chi sono i nonni contemporanei

Nell'incontro di apertura del vostro progetto (ottobre 2019) avevo tracciato una breve storia dell'evoluzione del ruolo di nonna e nonno a partire dal XVIII secolo sino ai giorni nostri.

Avevamo visto allora come l'aumento della longevità e quindi il maggior numero di anziani abbia prodotto, tra altre conseguenze, anche la "scoperta" di questo gruppo demografico dando luogo a **rappresentazioni** di anziani, e quindi anche di nonni, decisamente **stereotipate**. In particolare le immagini di nonni diffuse dai mezzi di comunicazione sono decisamente standardizzate e particolarmente edulcorate, immagini che ignorano l'esistenza di dubbi, preoccupazioni nonché anche tensioni implicite nello specifico nel ruolo di nonno.

Anche il lessico è particolarmente significativo: spesso infatti si ricorre al termine "nonno" non volendo usare la parola tabù per la nostra cultura contemporanea, la parola che induce rimozione, ovvero anziano o, peggio ancora, **vecchio**. Sono tanti gli esempi di perifrasi per addolcire questo oggetto ritenuto scabroso, come ad esempio "gli anni d'argento"; quello su cui polemizzo è la preoccupazione diffusa di usare appunto parole più neutre anziché modificare sostanzialmente l'immagine prevalente di vecchiaia, oggi connotata negativamente nonostante gli enormi progressi fatti nei paesi occidentali da chi ha superato l'età adulta. Ma queste riflessioni, per quanto utili come cornice ai discorsi che seguono, esulano dal tema principale che voglio sviluppare.

Se ricordate avevo portato come esempio di queste distorsioni alcuni spot pubblicitari in cui comparivano nonne e/o nonni particolarmente significativi, proprio per la distanza con la realtà. E quindi proviamo ad esaminare con più realismo le caratteristiche di chi svolge questo ruolo.

In primo luogo va però precisato che non è possibile una definizione univoca, essendo questo universo alquanto diversificato al suo interno: genere, età, storie di vita, ambiente sociale di appartenenza e così via ci consentono solo generalizzazioni che risultano in molti casi approssimazioni alle singole situazioni e non fedele riproduzione. Non solo non si possono definire in modo univoco i nonni, non è nemmeno possibile definire con precisione il ruolo di questa seppur fondamentale figura, poiché si tratta di una realtà in profonda trasformazione.

Ancora una premessa: non parlerò in questo incontro delle caratteristiche del rapporto quando i nipoti sono adolescenti (indicativamente dopo i 9/10 anni); voglio accennare tuttavia ad un aspetto cruciale di questa specifica relazione, ovvero la necessità di un **discreto ma costante monitoraggio** dell'uso che i ragazzi fanno dei collegamenti in rete tramite cell. e PC, strumenti utilissimi, ma anche fonte di molti rischi. Vi segnalo tuttavia il capitolo che trovate nel libro che oggi potete acquistare dove un ingegnere della Polizia Postale fornisce una serie di utilissimi consigli. Tra l'altro nel libro sono bene descritti anche altri aspetti del bagaglio di conoscenze che

sono oggi necessarie per ben svolgere questo ruolo: dall'alimentazione, al comportamenti da tenere quando il bambino è malato, alla prevenzione di incidenti domestici al primo soccorso.

Altro aspetto di cui non ho tempo di parlare riguarda i nonni di bambini adottati (o anche affidati) specie quando questi provengono da altre culture, fatto sempre più presente nel nostro Paese, ma purtroppo non privo di pesanti criticità.

Fatte questa premesse, provo ora a tracciare i tratti più diffusi dei nonni contemporanei.

Nonostante la tendenza delle giovani generazioni a mettere al mondo figli in età sempre più avanzata e in numero decisamente contenuto, è fortemente cresciuto il numero delle persone che hanno l'occasione di vivere l'esperienza di nonna e nonno.

Nei circa 12 milioni di italiani che rientrano in questo gruppo sociale una buona parte appartiene alle generazioni dei baby boomers, sono cioè nati nel periodo compreso tra il 1946 e il 1964. Slide 2 L'aspetto che oggi voglio particolarmente evidenziare è il differente approccio alla vita di queste generazioni cresciute appunto in un periodo di crescente benessere, con opportunità culturali di facile fruizione, con prospettive di un futuro ricco di opportunità, anni che hanno indotto ad elaborare aspettative nei confronti della vita assolutamente inedite per le generazioni precedenti.

Oggi i bb sono alla ricerca di una nuove forme di definizione di sé, coltivano molti interessi, hanno finalmente la possibilità di realizzare alcuni dei loro sogni nel cassetto, disponendo in media di risorse finanziarie che glielo consentono essendo tra l'altro il gruppo demografico più ricco rispetto ad altre classi d'età. Tutto ciò però può a volte generare difficoltà nella conciliazione dei propri desideri con la disponibilità richiesta dal ruolo.

E qui inserisco una raccomandazione per chi organizza attività formative, divulgative, promozionali sul tema, ovvero coinvolgere anche i figli/genitori che devono prendere coscienza delle più che legittime aspettative dei nonni che non devono rinunciare a tutto quanto avevano prefigurato per la tappa della loro vita oltre l'età adulta. In altre parole **non abusare della disponibilità dei nonni!** slide 3

Va sottolineato che i nonni manifestano una sorta di **accreciuta sensibilità** riguardo alla fragilità fisica ed emotiva dei piccoli e ai pericoli dell'ambiente. Ciò produce in generale condizioni di maggiore stress nell'accudimento dei nipotini e quindi significativa stanchezza.

Il ruolo di nonna/nonno dal punto di vista dei protagonisti

Proprio per l'impatto e il ruolo psicologico dei nonni, esserlo o meglio diventarli è un vero percorso interiore di ciascuno. Non ci sono modelli predefiniti per queste figure né regole precise, ma è bene avere cognizione dell'importanza della propria influenza sullo sviluppo emotivo e psicologico del bambino.

In qualche caso, tuttavia, diventare nonni può rappresentare una tappa perfino problematica della propria esistenza in quanto sta a indicare che il tempo passa e le generazioni avanzano. Un processo di certo naturale che richiede comunque l'accettazione di un nuovo momento di vita. Proprio per questo, oltre al

ruolo dei nonni, va anche considerato il **lavoro emotivo e psicologico** che una persona più o meno anziana deve fare su sé stessa nel momento in cui in famiglia arriva un nipotino.

Soprattutto bisogna darsi il tempo per entrare nel nuovo ruolo, per passare da genitore a nonno, perché anche questa nuova condizione comporta sempre dei cambiamenti emotivi e pratici nelle giornate della persona di una certa età. Ci sono anche nonni giovanissimi, ma il fatto di assumere tale ruolo per alcuni può essere una gioia, per altri può essere traumatico, perché è il segno del tempo che passa e delle generazioni che si succedono. In questo processo interiore rientra l'accettazione della terza età e la presa di coscienza di un radicale cambiamento del loro ruolo anche agli occhi del mondo esterno. È una ridefinizione personale che inevitabilmente ha ripercussioni sulla propria percezione individuale, si tratta di un processo complesso. Il «**lavoro**» **psicologico** che i nonni devono svolgere quando arriva in famiglia un bambino, non è tanto nei suoi confronti, quanto **nei confronti di se stessi**.

Ciò va a sommarsi ai cambiamenti nella vita professionale spesso coincidenti con l'accesso al ruolo di nonno; il pensionamento incide profondamente sul sentimento di identità personale; quanto alle donne che sono casalinghe spesso devono fare i conti, nel momento in cui i figli spiccano il volo, con una sorta di **sindrome da nido vuoto**.

Inoltre mentre sul ruolo di genitori esiste una quantità impressionante di libri che possono aiutare a mettere a fuoco le tematiche principali, a far luce sulle preoccupazioni e a rispondere ai molti interrogativi che sorgono svolgendo questo ruolo, l'attenzione per i nonni è ancora molto esigua da molti punti di vista: nelle ricerche, negli studi e nelle pubblicazioni scientifiche ecc.; l'amore tra nonni e nipoti è il meno celebrato tra tutti gli amori. Negli ultimi anni ho notato però una particolare novità: molti nonni scrivono sulla loro esperienza e pubblicano, segno questo di una cresciuta consapevolezza oltre che del desiderio di condividere le proprie emozioni e acquisizioni: una buona notizia che in parte colma la lacuna di cui dicevo prima.

Come reagiscono i futuri nonni alla notizia dell'imminente arrivo di un nipote? È possibile individuare due fasi nella percezione dei nonni:

- Incredulità e stupore → “ Non mi figuravo proprio mio figlio come padre !”
- Soddisfazione (o preoccupazione) per le **nuove simmetrie** che avvicinano le esperienze dei figli a quelle dei genitori → il rapporto genitori- figli è precedentemente sempre stato caratterizzato da mancanza di simmetria nei ruoli; ora si apre invece la possibilità di condividere un'esperienza fortemente marcante, permettendo di parlarsi da padre a padre, da madre a madre.

Differenze di genere e di contesto culturale

Anche il genere di appartenenza si rivela fattore cruciale nel definire il ruolo: nonne e storia familiare/ nonni e storia sociale.

Il genere ha inoltre un'altra conseguenza: la linea materna risulta quella con un rapporto privilegiato tra mamma e nonna, con grande rammarico dei genitori del padre del bambino.

Per quanto riguarda il contesto, ovvero le condizioni sociali in cui si realizza questo ruolo, vanno ricordate le trasformazioni che la normativa ha prodotto nella vita delle famiglie. In particolare la svolta storica segnata dall'ingresso delle donne nel mondo del lavoro, ha reso cruciale la presenza dei nonni

in famiglia, data anche la natura del welfare italiano di tipo appunto familistico, ovvero nel quale il pubblico interviene solo e non sempre esaustivamente, laddove la famiglia non è in grado di far fronte ai bisogni dei suoi componenti più fragili.. Affidarsi ai nonni diventa quindi necessario.

La flessibilità lavorativa che oggi si richiede, nonché gli stipendi che troppo spesso non permettono un tenore di vita soddisfacente, rendono difficile l'utilizzo di aiuti alternativi quali, babysitter, asili con servizi di doposcuola e baby parking. Si assiste quindi ad un'evoluzione del ruolo del nonno e ad un'involuzione di quello del genitore. Da un lato i nonni, vissuti in una certa stabilità lavorativa dovuta al boom economico degli anni 50-60, alle agevolazioni, al miglioramento dei sistemi pensionistici, adesso autonomi in termini economici che godono di una certa libertà e tranquillità; dall'altro i figli, arrivati alla genitorialità in tarda età, spesso dopo i quarant'anni proprio a causa di quell'instabilità lavorativa che ha segnato gli ultimi vent'anni.

Le componenti della nonnità

a) nei confronti dei figli/genitori

- aiuto economico : in soli 14 anni (2002-2016) in Italia gli over 65 sono passati dall'essere il gruppo demografico più povero a quello più ricco; questo mentre i segmenti più giovani della popolazione hanno visto una diminuzione o assottigliamento del reddito; di conseguenza si è capovolta la direzione degli aiuti economici intrafamiliari;
- supporto logistico che diventa fondamentale soprattutto quando la vita dei figli si complica a causa di crisi, separazioni, divorzi; la difficoltà principale in queste situazioni è trovare un equilibrio tra il desiderio di fornire aiuto e sostegno ai figli e il rispetto del principio di non invadenza;
- sostegno all'identità del genitore : la nascita di un bambino trasforma le identità di tutti i componenti della famiglia, i figli diventano genitori, i genitori diventano nonni. In particolare i nuovi genitori continueranno a chiedersi a lungo se sono all'altezza del nuovo compito, se la nuova identità è compatibile con quella di marito o moglie. Come allora rassicurare i genitori? Non sommergendoli di raccomandazioni, bensì :
ascoltare (abilità molto difficile da apprendere) senza precipitarsi a dare consigli o fare commenti; ascoltare con genuino interesse rassicura sulla legittimità delle proprie emozioni. È già molto.
valorizzare la loro esperienza: sottolineare i piccoli successi e gli sforzi messi in atto è di grande aiuto nel rafforzare la fiducia nei propri mezzi e quindi anche le proprie competenze;
domandare : non sempre si riesce a indovinare i bisogni degli altri, anche se sono i nostri figli; è importante chiedere " C'è qualcosa che potrei fare per te?"
- supporto affettivo : le forme di aiuto precedenti sono tutte manifestazioni di affetto e attenzione; importante proporli quando ce n'è bisogno e quando sono, implicitamente o esplicitamente, richiesti
- testimonianza del valore della nonnità : la testimonianza di nonni che traggono gioia dal loro ruolo può essere utile ai genitori anche nel più lungo termine, mostrando loro che tutte le stagioni della vita, anche quelle che appaiono più grigie, possono offrire gratificazioni e soddisfazioni

I ruoli di nonna e nonno hanno oggi confini estremamente vaghi (coinvolgimento quasi totale/ completa estraneità) il posizionarsi tra questi due estremi deve essere l'esito della **negoziazione** con i genitori, stabilendo assieme modalità di cooperazione che siano accettabili per entrambe le parti. Ricordando che i genitori hanno la patria potestà e quindi hanno il diritto di decidere dove situare i confini; ciò implica una **buona capacità di comunicazione**, includendo pause di coordinamento per esprimere aspettative e sentimenti. Slide

Questo ambito infatti è quello più suscettibile di creare divergenze e tensioni tra nonni e genitori; tensioni e i conflitti che inevitabilmente si innescano soprattutto quando si tratta di educazione e di trasmissione di valori. Le principali divergenze tra nonni e genitori riguardano infatti l'educazione dei nipoti: la rigidità è dei genitori, che esigono regolarità degli orari dei pasti e delle ore di sonno dei figli, mentre i nonni sono spesso piuttosto flessibili.

I limiti nei confronti della responsabilità genitoriale

Certamente, la relazione con i nonni, non soltanto affettiva, ma anche educativa, porta alla creazione di valori, esempi di condotta morale e regole, necessarie per una corretta crescita. Si può aggiungere che "affrontare più stili di vita costituisce per il bambino un fertile humus emotivo e cognitivo che favorisce il suo sviluppo psicofisico"(- Dozza & Frabboni, 2012, 39). Perché questo avvenga, è necessario che i valori tramandati dai nonni siano congruenti a quelli scelti dai genitori affinché il bambino li comprenda e faccia propri. Se quindi il nonno diventa memoria storica e consigliere, il nipote potrà arricchirsi dei suoi insegnamenti. Se invece le modalità educative prescelte dai nonni entrano in conflitto con quelle dei genitori, inevitabilmente il bambino si troverà nella condizione di dovere scegliere o, con ancora più problematiche, di doversi adattare, di seguire una via di mezzo, rendendo impossibile una serena crescita ed un corretto sviluppo. Da queste riflessioni si potrebbe concludere che la vicinanza del nonno, in un ambiente a bassa conflittualità, possa orientare un percorso, arricchire con valori e modelli educativi la vita dei nipoti nonché fungere da ponte tra il qui e ora e il futuro.

Si ricordi inoltre che le famiglie moderne sono particolarmente eterogenee se confrontate con le famiglie contadine del passato → scontro di culture familiari

b) Verso i nipoti

- Aspetto affettivo

importanza dei legami affettivi e di attaccamento che si instaurano tra nonni e nipoti: nella crescita dei piccoli, i nonni rappresentano figure fondamentali. Numerosi studi individuano nel legame nonno-bambino un "**fattore protettivo**" per entrambi, a condizione che i nonni non si sostituiscano arbitrariamente alle figure genitoriali, ma collaborino allo sviluppo fisico ed emozionale del bambino, non siano ancorati a superate pratiche genitoriali bensì competenti sulle norme di sicurezza e aggiornati sulle novità in termini di alimentazione infantile, di puericultura, di pedagogia, di aspetti socio-educativi.

Accudire i nipoti sembra essere un'attività gratificante e risulta addirittura più piacevole della genitorialità perché fornisce gioia e piacere senza le responsabilità associate alla genitorialità, ma anche ansia e senso di inadeguatezza per le caratteristiche dei bambini contemporanei.

Concretamente :

- Offrire uno spazio di tolleranza e un rifugio, specie nei momenti di crisi → stile più ludico dei nonni; risorsa in caso di forti conflitti matrimoniali
- Fornire sostegno empatico → forte risonanza emotiva nel rapporto nonno-nipote; il piccolo può fare così l'esperienza felice e rassicurante di una comunicazione emotiva con l'adulto; in particolare per i nonni più che per le nonne la possibilità di far riemergere la risonanza emotiva è particolarmente importante perché spesso nella loro vita precedente hanno censurato il contatto emotivo con i figli

I nipoti ricambiano con grande intensità l'affetto mostrato dai nonni : v. i disegni e i temi del libro.

- **Ruolo educativo e sue criticità**

Se oggi non è messa in discussione, pur con i limiti di cui si è detto, questa componente del ruolo, ciò è anche conseguenza della maturazione culturale verificatasi nel pensiero comune a proposito dell'allevamento delle nuove generazioni: chi non è più giovanissimo ricorderà il dibattito sulla funzione dei servizi per l'infanzia, nidi e asili, che erano chiamati a svolgere anche una funzione educativa, non solo custodia; analogamente al ruolo di nonno partendo da una dimensione puramente affettiva risultata evidente in particolare con l'affermarsi della famiglia appunto affettiva è stato riconosciuto anche un ruolo educativo. Ancora una volta sottolineo che non si tratta di una nuova attribuzione, dal momento che sempre le relazioni adulto-bambino portano quest'ultimo ad adottare i comportamenti dell'adulto che pertanto svolge una funzione formativa, di esempio da imitare. Quello che caratterizza la realtà contemporanea è la **consapevolezza** di questa funzione, resa complessa da molteplici fattori:

- I messaggi diseducativi provenienti dai vari media e attori della cultura contemporanea
- l'emergere continuo di nuove tematiche che richiedono scelte etiche, cioè riferimenti valoriali : es. unioni omosessuali e quindi bimbi con 2 mamme o con 2 papà.

Concreti contributi per lo sviluppo dei nipoti:

- Impersonare le radici e la continuità → i racconti dei nonni fanno accedere concretamente i bambini all'idea del passato, sottolineare che i valori che oggi sembrano scontati non sono presenti da sempre e acquisiti per sempre, anche il relativo benessere economico contemporaneo si fonda sul lavoro delle generazioni precedenti. Ai bambini piace molto sentire racconti sull'infanzia dei loro genitori /sdrammatizzando così le inevitabili tensioni con le figure che incarnano l'autorità. Il bambino si può così rendere conto di avere delle radici.

- Diversificare i modelli adulti di riferimento : le moderne famiglie nucleari rischierebbero di essere modelli alquanto angusti; frequentare altri focolari sperimentando concretamente la diversità degli approcci alla vita, alle cose alle persone, al mondo è pertanto fondamentale.
- Intrattenere : importanza delle attività ludiche anche sotto il profilo dell'apprendimento

La funzione educativa del gioco